



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: non ancora in funzione
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch
marta.rossinelli@ti.ch www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 11

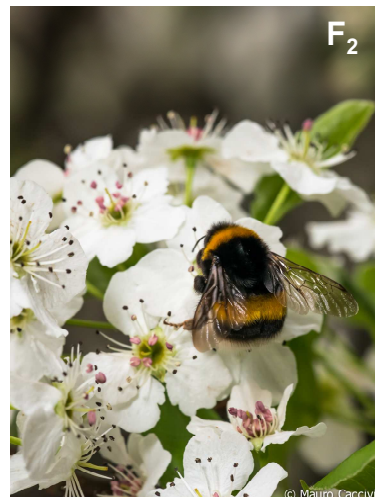
Bellinzona: 24 marzo 2014



Melo, *Gala*, S. Antonino 23.03,
Stadio E₂: mazzetti divaricati



Pero, *Williams*, Sementina 23.03,
Stadio F: inizio fioritura



Pero corvino, *Amelanchier ovalis*, Bellinzona 23.03,
Stadio F₂: piena fioritura

RISPONDITORE TELEFONICO PER I BOLLETTINI FITOSANITARI

A partire dal 1° aprile entrerà in funzione il risponditore telefonico collegato al numero 091 814 35 62, dove, una o due volte alla settimana a dipendenza dalla situazione, verranno registrati dei comunicati concernenti i problemi fitosanitari d'attualità nei vari settori dell'agricoltura.

NEL RISPETTO DELLE API

Sconsigliamo vivamente l'utilizzazione di prodotti pericolosi (tossici) per le api. Se però dovessero venire utilizzati, essi non devono in nessun caso entrare in contatto con piante in fiore o che presentano melata (p.es. colture, colture intercalari, malerbe, colture vicine, siepi). Le colture intercalari e le malerbe in fiore devono essere eliminate prima del trattamento (il giorno prima sfalciare/trinciare l'erba). In tutti i casi, d'ora in avanti, nei nostri consigli non menzioneremo più i prodotti tossici per le api.

Invitiamo a voler consultare gli indici dei prodotti fitosanitari per la viticoltura e la frutticoltura 2014.

VITICOLTURA

Come previsto, le calde giornate delle settimane scorse hanno favorito, almeno nelle zone più precoci, il rigonfiamento delle gemme e il germogliamento. (stadio B-C).

CONTROLLO DELLA PRESENZA DI NOTTUE, DELLA BOARMIA E ALTRI FITOFAGI CHE MANGIANO LE GEMME

La scorsa settimana sono stati segnalati i primi danni da nottue in un vigneto della sponda destra del Bellinzonese. Infatti i primi fitofagi che si possono riscontrare nei nostri vigneti a partire dal rigonfiamento delle gemme o gemme nel cotone (stadio B) sono le larve delle nottue, che appartengono a differenti specie, e larve della Boarmia, quest'ultime tipiche per la forma arcuata che assumono. I bruchi di queste farfalle rosicchiano e distruggono le gemme prima del germogliamento. Le nottue sono attive di notte mentre di giorno si nascondono alla base dei ceppi tra l'erba e le zolle. A partire dal crepuscolo, salgono sui capi a frutto per divorare le gemme. Se l'attacco risulta localizzato, come è sovente il caso per le nottue, si possono raccogliere le larve effettuando 2 o 3 passaggi a distanza di alcuni giorni. Il controllo deve essere svolto durante la notte con l'aiuto di una torcia elettrica. Solamente con controlli periodici è possibile accertarne la presenza: si controlleranno 10 serie successive di 10 ceppi e si eseguirà il trattamento unicamente quando si supera la soglia di tolleranza del 2 - 3% di gemme mangiate. Nelle vigne regolarmente attaccate si consiglia di effettuare una lotta preventiva durante almeno tre anni. Se allo stadio sensibile all'attacco le viti sono bloccate, il rischio dei danni aumenta. In tutti i casi in maniera generale il problema delle gemme mangiate nei vigneti del nostro cantone è piuttosto contenuto e

sporadico e si limita a poche zone. Solamente se veramente necessario si potrà intervenire trattando bene i ceppi e il suolo con prodotti omologati.

ERINOSI

Nel 2013, l'acaro eriofide dell'erinosi, che provoca le tipiche bollosità sulla pagina superiore della foglia e un feltro bianco-grigiastro in quella inferiore, è stato abbastanza presente nei vigneti del Canton Ticino e della Mesolcina. Confermiamo che i danni provocati da questi acari eriofidi sono raramente d'importanza economica, in quanto i tiflodromi, acari predatori, limitano gli attacchi rendendo la lotta chimica raramente necessaria. Per questo, un eventuale trattamento è da prevedere unicamente nei vigneti dove erano colpite anche le infiorescenze o nei giovani impianti dove l'attacco bloccava la crescita vegetativa, come pure in quelli dove sono apparse in maniera importante delle galle fillosseriche sulle foglie.

Un intervento allo stadio punta verde-foglie visibili (C-D) con uno zolfo bagnabile al 2%, contro l'escoriosi è efficace anche contro l'erinosi.

In maniera generale, il trattamento invernale in viticoltura nel nostro cantone è comunque sconsigliato, in quanto non necessario. Infatti i fitofagi che potrebbero causare i danni più gravi alle viti (acariosi e ragnetti) non rappresentano più, almeno per il momento, un problema. In seguito alla gestione ragionata delle pratiche colturali e dei trattamenti fitosanitari che hanno favorito la fauna utile, si è instaurato un buon equilibrio nei vigneti, che però potrebbe venire disturbato da inutili trattamenti fitosanitari.

ESCORIOSI, MOLTO IMPORTANTE TRATTARE AL MOMENTO GIUSTO

L'escoriosi, malattia causata dal fungo ascomicete *Phomopsis viticola*, è sempre presente nei vigneti del Canton Ticino e della Mesolcina. Nel 2013 la sua pressione è risultata abbastanza importante, in seguito al tempo piovoso durante il periodo del germogliamento. È infatti il tempo piovoso in questo stadio sensibile della vite, che può favorire la penetrazione delle spore del fungo nei germogli. Le viti colpite per più anni si indeboliscono, il raccolto può essere ridotto in quantità e qualità e anche la potatura dell'anno seguente è resa difficile. La presenza dell'escoriosi può essere osservata facilmente durante la potatura secca in inverno. La base del tralcio presenta delle profonde striature nerastre. In alcuni casi i tralci possono assumere un aspetto biancastro e sono ricoperti da un numero elevato di picnidi neri. Nei vigneti dove si costatano in modo regolare i sintomi della malattia sarà opportuno prevedere la lotta a partire dal germogliamento (stadio fenologico C-D, punta verde-uscita delle foglie), effettuando 2 o eventualmente 3 trattamenti a distanza di 8-10 giorni con dei prodotti appropriati. Per l'inizio dei trattamenti è molto importante controllare lo stadio fenologico delle gemme degli speroni di riserva e quelle vicine al legno vecchio, intervenendo prima di una possibile precipitazione che può favorire la disseminazione delle spore. È infatti il giusto momento d'intervento la chiave di riuscita della lotta contro l'escoriosi. Prodotti efficaci contro l'escoriosi sono quelli a base di **folpet e lo zolfo bagnabile al 2%** (16kg/ha) Altri prodotti efficaci contro l'escoriosi ma ammessi con restrizione per la PER e per il certificato Vitiswiss sono quelli a base di **strobilurine, chlorotalonil, dithianon e fluazinam**.

Rendiamo però attenti che i prodotti a base di chlorotalonil, dithianon e fluazinam, che possono provocare allergie cutanee dovrebbero essere applicati solamente quando non vi è un'alternativa. In caso di uso, evitare il contatto con la coltura per almeno 48 ore dal trattamento. In viticoltura il rischio sussiste soprattutto per le operazioni in verde, per le quali è indispensabile l'uso dei guanti, se eseguite prima di questo termine.

FRUTTICOLTURA

TICCHIOLATURA: ALCUNE CONSIDERAZIONI SULLA DIFESA

La stagione 2014, a differenza dell'anno scorso, è partita velocemente, favorita da un tempo caldo e asciutto. Elemento importante questo, in quanto il fattore climatico, in particolare le precipitazioni, sono da considerarsi l'elemento determinante per lo scatenarsi di forti infezioni primarie e secondarie, pertanto la strategia di difesa si basa in genere sull'intervento con un prodotto preventivo da eseguire immediatamente prima dell'inizio della pioggia. Attualmente, in Ticino, la maggior parte delle piante di melo, nella zone frutticole controllate, si trovano allo stadio di bottoni rosa - inizio fioritura, un momento delicato, nel quale si ha la rapida crescita dei germogli a legno e la suscettibilità agli attacchi di ticchiolatura è alta. Gli eventi piovosi del fine settimana appena trascorso, hanno avuto un effetto infettante, pertanto prima delle piogge sarebbe stato auspicabile garantire alla vegetazione una copertura fungicida preventiva. Si ricorda che nel caso di piogge forti o persistenti (dilavanti) o nel caso non si fosse potuto eseguire un trattamento preventivo, si può cercare di bloccare l'infezione con dei prodotti ad azione curativa. L'anno

scorso, la presenza della ticchiolatura nei frutteti è stata purtroppo molto consistente. Per evitare di avere una situazione analoga anche quest'anno, riportiamo una breve lista (non esaustiva) di alcuni elementi indispensabili per una corretta gestione della malattia, sperando innanzitutto in una meteo clemente:

- trattare quando la vegetazione è asciutta;
- utilizzare dosaggi adeguati dei principi attivi e diffidare delle approssimazioni (sotto- o sovradosi);
- utilizzare i principi attivi sistemici ISS come pure i prodotti della famiglia delle Anilinopirimidine sempre con un partner di copertura (Ftalמיד o Dithianon);
- Non esagerare con l'utilizzo dei sistemici ISS e anilinopirimidine. I limiti imposti dai disciplinari d'omologazione (4 applicazioni/anno per gli ISS e di 3 per le anilinopirimidine) tengono conto anche del rischio di insorgenza di ceppi del fungo resistenti;
- Attenzione anche al gruppo delle strobilurine, che non hanno proprietà curative e l'utilizzo con presenza di infezioni favorisce l'insorgenza di ceppi resistenti;
- La retroattività dei diversi principi attivi è legata alla temperatura; pertanto se si considerano 96 ore di retroattività per gli ISS, questa è calcolata per una temperatura media giornaliera di 10°C. A temperature più elevate la retroattività è inferiore.

Per la stagione 2014 si consiglia una strategia che, partendo dai principi della difesa integrata, passi anche attraverso l'utilizzo di alcuni prodotti non specifici ma ad azione collaterale sulla ticchiolatura, per arrivare poi a quelli ammessi dall'agricoltura biologica. Questi ultimi non vanno visti necessariamente come un'alternativa a quelli tradizionali, ma possono essere inseriti in uno schema di lavoro che preveda prodotti bio e prodotti tradizionali, in una vera gestione integrata che consenta una riduzione del fenomeno della resistenza.

Interventi consigliati:

1. **Fase fenologica C** (rottura gemme-punte verdi): prodotti a base di rame (per la maggior parte delle varietà sensibili attorno al 10.03.2014)
2. **Fasi successive fino alla fioritura:** prodotti di copertura (consultare l'indice dei prodotti fitosanitari per la frutticoltura 2014)

Alcune osservazioni relative ai prodotti in commercio:

- **Dithianon:** un prodotto da utilizzare al massimo entro fine giugno. Attenzione: può dare delle allergie cutanee, proteggersi adeguatamente durante l'utilizzo.
- **I prodotti a base di zolfo** (ammessi in agricoltura biologica) possono venir utilizzati su melo contro la ticchiolatura con efficacia parziale (leggere attentamente l'etichetta). Dalle prove che sono state fatte, l'utilizzo migliore è quello come preventivo, in quanto di fatto la loro attività curativa è scarsa. Possono venir eventualmente utilizzati come partner di copertura in abbinamento con dei prodotti sistemici, in alternativa al dithianon e agli altri coprenti.
- **Gruppo delle anilinopirimidine:** sono principi attivi ad elevato rischio di resistenza per'altro difficilmente monitorabile. Pertanto se ne consiglia un utilizzo limitato alle fasi fenologiche di prefioritura-fioritura, sempre in abbinamento con un coprente. Vanno trattate alla stregua dei prodotti sistemici. L'attività retroattiva: è garantita di 72 ore, (3 giorni), ma in realtà dipende dalle temperature (se le temperature medie giornaliere sono inferiori ai 10°C, la retroattività è leggermente superiore; mentre se le temperature superano i 10°C, la retroattività diminuisce).
- **ISS:** per cercare di mantenere la vita utile di questi prodotti, si consiglia di non esagerare con il numero di interventi. Per quanto riguarda la retroattività, vale quanto detto precedentemente per il gruppo delle anilinopirimidine. Di tutti i sistemici ISS, quello che presenta una maggiore efficacia sulla ticchiolatura è quello con la materia attiva "difenoconazolo" (da non utilizzare a temperature inferiori a 10 °C.).
- **Dodina:** nelle varietà sensibili, una serie continua di irrorazioni con il principio attivo Dodina può causare maggiore rugginosità della buccia dei frutti. Il suo impiego viene dunque vietato dall'inizio della fioritura alla cascola di giugno (periodo critico per la comparsa di rugginosità).

CILIEGIO: PREVENZIONE CONTRO IL CORINEO

A seconda delle varietà nelle zone di pianura e bassa collina la coltura è nella fase fenologica di bottoni bianchi inizio fioritura. Ai bottoni bianchi è opportuno intervenire contro il corineo (*Coryneum beijerinckii*) utilizzando prodotti a base di ditiocarbammati (Ziram o Thiram)